



**PATTO**

per lo

**SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

del

**PIEMONTE**

Obiettivi Impegni

2008  
2010

Azioni

Risorse

# PATTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PIEMONTE

Sommario:

Premessa

I^ - Natura del Patto, parti contraenti, metodo della concertazione

II^ - Gli obiettivi strategici della programmazione regionale

III^ - Impegni generali delle parti contraenti

IV^ - Le azioni strategiche condivise

V^ - Il quadro previsionale della spesa regionale 2008 – 2010 (a politiche invariate).

VI^ - Il periodo di validità del Patto

## **Premessa**

Il presente documento traccia le linee di indirizzo per un Patto tra le Forze Sociali e la Regione Piemonte.

La situazione economica del Paese e del Piemonte mostrano segnali di preoccupante debolezza che richiedono, per il prossimo futuro, un'elevata responsabilità e attenzione da parte dei diversi attori istituzionali e socioeconomici. Il ciclo congiunturale positivo del 2006 e 2007 sembra essersi spento per il riverbero della crisi americana che sta già producendo effetti negativi sulla nostra economia. I segnali positivi che comunque ancora oggi si registrano sono da ricondurre alla recuperata vivacità dell'export piemontese che consolida le proprie posizioni sui mercati elettivi europei e comincia a esplorare proficuamente nei paesi ad est e l'Asia, nell'area BRIC. La forza dell'euro su dollaro, le tensioni sui prezzi delle materie prime e l'impatto che il prezzo del barile ha su un paese a forte dipendenza energetica aggiungono ulteriori elementi di fragilità competitiva. Restano preoccupanti i dati sulla produttività, sulle nostre produzioni technology intensive, sul terziario ancora troppo verticalizzato e sullo stock delle competenze professionali della forza lavoro piemontese, ancora lontane dai livelli dei nostri competitori europei.

Sul fronte sociale sono diversi i segni di una sfiducia psicologica circa il superamento dell'attuale crisi, ma certo non sono trascurabili i dati oggettivi relativi all'erosione del potere d'acquisto dovuto alle dinamiche dei prezzi e dell'inflazione reale, al rischio di impoverimento crescente per le famiglie monoreddito e per alcune fasce di reddito medio dipendente (il fenomeno della cosiddetta quarta settimana), con un'accentuazione della forbice nella distribuzione reddituale tra ricchezza e povertà.

Si confermano al contempo una buona tendenza alla creazione d'impresa, un sistema della ricerca dinamico, atenei competitivi anche sul piano internazionale, una complessiva tenuta occupazionale, incremento nei tassi di occupazione femminile, un sistema di welfare pubblico solido.

Le nostre debolezze strutturali e l'accelerazione della competizione devono orientare la messa a punto di strumenti concertati di politica economica e sociale che puntino alle politiche strutturali di medio lungo termine (ricerca e sviluppo, istruzione e formazione, differenziazione produttiva, investimenti in tecnologia), un salto nella capacità di attrazione degli investimenti esteri, dall'altro a intervenire rapidamente sul sostegno alla domanda interna con gli investimenti in infrastrutture, energia, edilizia sociale e ospedaliera, ma al contempo anche con interventi votati a ridurre il divario sociale, contenere per quanto possibile la dinamica dei prezzi per alcuni beni primari, sostenere i redditi più bassi o a rischio di nuova povertà.

Le prospettive di finanza pubblica che si prefigurano dalla legge finanziaria nazionale impongono la necessità di focalizzare gli obiettivi e le priorità e una stagione di sobrietà della spesa pubblica. Le risorse libere per lo sviluppo provengono in sostanza dalla nuova tornata dei fondi comunitari e dei fondi per le aree sottoutilizzate che ha preso il via con il 2007. Questa rappresenta un'opportunità unica per il rilancio della competitività, per accelerare l'avvio di una nuova politica di coesione in un rinnovato quadro delle politiche del lavoro e della conoscenza, per far crescere un'economia sostenibile, coerentemente con i principi della strategia di Lisbona e di Göteborg.

Il Piemonte dispone di risorse, capacità imprenditoriali, conoscenze, orientamento ai mercati globali, vocazioni alla ricerca e innovazione, e una responsabilità alla condivisione degli obiettivi strategici tra i diversi soggetti portatori di interessi che costituiscono valore e infrastruttura istituzionale originale e rassicurante nell'affrontare una fase di annunciata difficoltà.

Questa sfida richiede di definire un quadro responsabile, chiaro e condiviso di obiettivi, in un programma definito nei tempi e misurabile nei risultati, che rappresenti il riferimento politico ed operativo del percorso che Istituzioni, Parti Sociali e Attori della competitività piemontese intendono intraprendere insieme.

In questo quadro la Regione Piemonte intende promuovere e valorizzare la partecipazione dei cittadini, delle loro formazioni sociali, degli organismi di rappresentanza, delle autonomie territoriali e funzionali, alla funzione di programmazione, favorendo e attuando il principio di sussidiarietà così come definito dal nuovo art. 118 della Costituzione.

### **I<sup>^</sup> - Natura del Patto, parti contraenti, metodo della concertazione.**

Il "Patto per lo sviluppo sostenibile del Piemonte" è l'accordo con cui le parti contraenti si impegnano reciprocamente a conseguire gli obiettivi fissati adottando le misure stabilite. Esso rappresenta la cornice strategica e unitaria di tutti gli atti di programmazione regionale, con particolare riferimento ai programmi da realizzare con l'utilizzo dei fondi comunitari e agli strumenti della programmazione negoziata e la condivisione del metodo di lavoro che, nel rispetto dell'autonomia delle parti contraenti, definisce la responsabilità di ognuna di esse nell'esercizio delle proprie funzioni e prerogative.

Il Patto rappresenta un rafforzamento della concertazione con le parti sociali, che si sostanzia nella individuazione di indirizzi strategici, di azioni, di risorse, tempi e strumenti, ivi compresi quelli necessari a monitorare e verificare l'attuazione del Patto.

Le parti concordano che, nel rispetto e piena operatività delle attuali sedi concertative, la sede utile allo sviluppo della concertazione sia il Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro e auspicano che il provvedimento legislativo in discussione al Consiglio Regionale trovi rapida approvazione.

Come tale, esso diventa strumento fondamentale per creare le necessarie convergenze, integrazioni, sinergie che portano alla costruzione del "Sistema Piemonte".

Sono parti contraenti del Patto:

- la Regione Piemonte
- i Sindacati CGIL Piemonte, CISL Piemonte, UIL Piemonte, UGL Piemonte
- le Autonomie Locali e Funzionali rappresentate dalle Associazioni ANCI, UPP, UNCEM, A.N.P.C.I., Lega Regionale delle Autonomie Locali, Unione C.C.I.A.A. Piemonte
- le Associazioni Datoriali Regionali di: Confindustria, Confapi, Confagricoltura, C.I.A., Coldiretti, C.N.A., Confartigianato, CasArtigiani, Confesercenti, Confcommercio, Associazione Generale Cooperative Italiane, Confederazione Cooperative Italiane, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.
- Commissione Regionale ABI Piemonte

Aderiscono al Patto :

- Associazioni FORMA e CENFOP

Le Parti contraenti del presente Patto riaffermano l'importanza della concertazione come importante momento di confronto e proposta. Nello stesso tempo le Parti ravvisano la necessità di lavorare per una sua evoluzione che, a partire dalla condivisione di analisi e giudizi, conduca alla definizione di impegni da porre in capo, per quanto di rispettiva competenza, ai soggetti contraenti.

Sarà necessario pertanto costruire una relazione dinamica con i programmi e le capacità di intervento degli enti locali e delle forze economiche e sociali, per giungere alla definizione di comportamenti coerenti in capo a tutti i soggetti del Patto. Il Patto potrà rappresentare inoltre una utile indicazione per lo sviluppo di analoghe pratiche concertative nelle singole province.

In tale ambito la Regione confermando gli accordi e i protocolli di intesa che per specificità di rappresentanza sono stati sottoscritti con singole organizzazioni E associazioni, ribadisce il proprio impegno, attraverso la sottoscrizione del presente atto, a mantenere un rapporto cooperativo e sinergico con le parti contraenti, valorizzando il livello concertativo regionale

Dopo un primo incontro tra la Presidente, la Giunta Regionale e le parti contraenti avvenuto a metà aprile 2007, sono stati attivati i seguenti gruppi di lavoro, organizzati in tavoli tematici, presieduti dagli Assessori competenti per le singole materie:

- coesione sociale e welfare, capitale umano, formazione e lavoro
- fiscalità, federalismo, semplificazione e trasparenza
- reti e infrastrutture
- sviluppo, competitività, innovazione e ricerca

con l'obiettivo di giungere alla definizione di un documento di sintesi da condividere e da sottoscrivere dalle parti contraenti.

## **II^ - Gli obiettivi strategici della programmazione regionale**

Le Parti riconoscono che la Regione Piemonte si è dotata di efficaci strumenti di programmazione di recente definizione ed emanazione : il DPEFR 2008 – 2010, gli strumenti di programmazione per l'utilizzo dei fondi strutturali europei, gli strumenti della programmazione negoziata.

Gli indirizzi e le azioni strategiche in essi contenuti rappresentano le priorità di intervento individuate ai fini dello sviluppo economico e sociale della Regione Piemonte. Tali priorità costituiscono attuazione delle politiche previste nel programma dell' VIII Legislatura Regionale, presentato al Consiglio Regionale a maggio 2005 e sono pienamente in sintonia con le priorità d'intervento stabilite dalle strategie della nuova Agenda di Lisbona e di Goteborg. Come tali, costituiscono la programmazione strategica e integrata delle policies regionali.

Le azioni strategiche contenute negli strumenti sopra citati costituiscono, pertanto, le direttrici principali e le scelte strategiche fondamentali sulle quali si è sviluppato il confronto, tra la Regione e le parti sociali.

Le Parti contraenti concordano che la sfida per il Piemonte è quella innanzitutto di rilanciare e sostenere uno sviluppo sostenibile, facendo leva sulla qualità ed efficienza del sistema sanitario e socio assistenziale regionale, sul mercato del lavoro e sulla sua integrazione con il sistema della formazione, sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, sullo sviluppo dell'innovazione e della ricerca, sulla riqualificazione e la salvaguardia del territorio e sui sistemi di infrastrutture e mobilità, sullo sviluppo del decentramento amministrativo, sulla valorizzazione delle Autonomie Locali e sulla piena attuazione del federalismo fiscale. In particolare per quanto riguarda i sistemi di infrastrutture a rete, alla ricerca e all'innovazione tecnologica, concordano di promuovere la cooperazione con la Regione Liguria, secondo intese e metodi di lavoro già consolidati e in atto e con altre Regioni, italiane ed europee, su tematiche di comune interesse attraverso modalità di lavoro da condividere.

## **III^ - Impegni generali delle parti contraenti**

Le Parti contraenti con l'adesione al Patto concorrono al perseguimento degli obiettivi indicati e alla realizzazione delle azioni strategiche, secondo le rispettive funzioni e prerogative ed avvalendosi degli strumenti disponibili. Le Parti contraenti si impegnano a sensibilizzare i cittadini, gli associati, gli iscritti sui temi e le iniziative di cui al presente Patto, coinvolgendoli negli impegni assunti attraverso forme di partecipazione attiva e propositiva, in ogni fase di realizzazione degli stessi, ritenendo centrale per lo sviluppo regionale la conoscenza, l'informazione, la comunicazione.

La Regione Piemonte si impegna a definire tempi e risorse connessi all'attuazione degli interventi previsti, nell'ambito dei propri programmi finanziari, da aggiornare annualmente in sede di Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale.

Le Associazioni datoriali si impegnano:

- a promuovere, nell'ambito di pari dignità tra imprese e pubblica amministrazione, la partecipazione attiva delle imprese a iniziative e strumenti capaci di creare sistema, anche al fine di rendere competitive tutte le imprese comprese le micro e i sistemi territoriali dove le stesse agiscono .
- ad aumentare le azioni di sensibilizzazione per orientare le imprese in direzione della qualità e sicurezza del lavoro, innovazione e ricerca, internazionalizzazione, della qualificazione del personale e del lavoro giovanile in particolare
- a sviluppare una cultura di impresa del fare e del sapere fare attraverso una più estesa collaborazione con il mondo della scuola e della formazione professionale

Le Organizzazioni Sindacali si impegnano a:

- rendere coerenti ed uniformi le proprie politiche contrattuali con gli obiettivi che caratterizzano le azioni strategiche condivise nel Patto
- a ricercare momenti di confronto con l'insieme delle associazioni datoriali, con l'obiettivo di rispondere alla valorizzazione del lavoro, alla ricerca e sperimentazione della sua organizzazione che ne elevi la qualità e migliori l'efficienza dell'impresa.
- a raccordare le relazioni sindacali e politiche contrattuali con gli obiettivi e le politiche di razionalizzazione e qualificazione del sistema sanitario e socio assistenziale, con particolare riferimento alla riorganizzazione del complesso dei servizi, allo scopo di garantire una più adeguata collocazione di risorse umane.

#### **IV^ - Le azioni strategiche condivise**

In coerenza con quanto sopra e con le dichiarazioni programmatiche di legislatura costituiscono azioni strategiche del Patto:

- a. Il sostegno alla competitività e alla domanda interna del sistema economico regionale, accrescendone il livello di coesione sociale.**
- b. Il miglioramento e la riqualificazione delle condizioni socio sanitarie della popolazione regionale, tutelando il diritto alla salute e promuovendo i diritti di cittadinanza**
- c. Il miglioramento della qualità dell'ambiente, dell'utilizzo delle risorse energetiche nonché lo sviluppo delle fonti energetiche alternative e delle attività ad esse propedeutiche.**

- d. Il miglioramento della gestione e lo sviluppo delle reti e infrastrutture**
- e. Il miglioramento della governance sul territorio regionale riformando e semplificando la pubblica amministrazione**
- f. L'attuazione del federalismo amministrativo e fiscale.**

Per ogni azione strategica sono definiti:

- gli obiettivi
- gli interventi previsti dalla programmazione regionale da avviare nel periodo di vigenza del Patto
- le proposte di interventi, coerenti con gli obiettivi del Patto, avanzate dalle Parti contraenti
- gli impegni specifici delle Parti contraenti.

Azione Strategica : a) **Il miglioramento della competitività del sistema regionale e sostegno alla domanda interna.**

<i>Obiettivi</i>	<i>Interventi</i>	<i>Impegni specifici delle parti contraenti</i>
<b>1. Intensificare le relazioni tra sistema delle imprese, atenei e centri di ricerca per la competitività della nostra economia, per un'occupazione di qualità in particolare giovanile e femminile, per la progressiva apertura internazionale del nostro territorio</b>	Attuazione degli interventi previsti dalla nuova legge regionale sulla ricerca e innovazione, dalla legge 34 e dal FESR e dal Programma di Sviluppo Rurale (misura 124)	
<b>2. Attrarre gli investimenti in particolare nelle produzioni industriali e tecnologiche ad alto valore aggiunto</b>	Promuovere tutte le condizioni per favorire gli investimenti diretti da estero	Applicare il “contratto di insediamento” definito al tavolo per la competitività
<b>3. Supportare il processo di internazionalizzazione</b>	Rafforzamento gestionale ed operativo del CEIP e sostegno alle aziende che promuovono il prodotto all'estero	Focalizzazione delle politiche e ridefinizione dei compiti e del ruolo del Comitato di Indirizzo
<b>4. Riformare il sistema formativo nel suo complesso per l'innalzamento del livello di istruzione e nell'ottica della piena attuazione del Titolo V della Costituzione</b>	Definizione dei criteri per l'offerta formativa	Insedimento di un tavolo di confronto su tutta la materia tra Regione e parti sociali
	Formazione permanente ed educazione degli adulti: raccordo e programmazione delle risorse	Attuazione di modalità innovative e sperimentali nell'ottica della costruzione di un sistema integrato dell'educazione degli adulti, che sappia anche stimolare la domanda di formazione dei cittadini
	Interventi formativi per i giovani contro i rischi di abbandono e dispersione scolastico e avvio dei programmi di integrazione tra istruzione e formazione professionale nell'ambito del biennio unitario	
	Avvio dei Poli formativi nell'ambito della ridefinizione delle politiche dell'istruzione tecnica superiore	
	Messa a regime dell'offerta formativa per l'apprendistato	

	nelle tre tipologie contrattuali previste dalla LR 2/2007 e valorizzazione delle imprese con capacità formativa	
	Sburocratizzazione, snellimento e riqualificazione del sistema formativo:	Revisione delle procedure burocratiche, nel rispetto delle norme imposte dall'Unione Europea
		Ricerca di possibili strumenti finanziari a sostegno del sistema
		Individuazione di strumenti flessibili di contrasto alla disoccupazione
	Potenziamento della Formazione Continua	Sperimentazione di modalità formative innovative rispondenti ai reali fabbisogni delle imprese
<b>5. Potenziare le politiche del lavoro</b>	Potenziamento e ulteriore qualificazione dei servizi pubblici per il lavoro	Raccordo con soggetti privati autorizzati.
	Attrazione degli investimenti	Progetto pilota volto a favorire l'evoluzione del contratto di insediamento verso uno strumento che includa anche gli investimenti sul capitale umano
	Stabilizzazione dei contratti di lavoro, contrasto al lavoro precario e sostegno alla emersione del "lavoro nero"	Incentivi a imprese che stabilizzano con contratto a tempo indeterminato, sostegno ai lavoratori nella transizione verso il lavoro stabile anche con misure di accompagnamento allo sviluppo del lavoro autonomo
	Iniziative anticipatrici delle crisi aziendali e a difesa dei redditi dei lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro	Incentivi a imprese e sostegno alla ricollocazione di lavoratori
	Una nuova qualità ambientale dei luoghi di lavoro: sicurezza, salute e benessere.	Azioni coordinate tra sistema formativo, del lavoro, della ricerca e della sanità mirate alla valorizzazione di percorsi condivisi dalle Parti Sociali sul versante dell'informazione, della formazione e, dell'incremento dei livelli di conoscenza sui temi della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.
		Migliorare il raccordo della

		Regione, attraverso il Comitato di Coordinamento, per garantire uniformità della funzione di controllo tra i diversi enti preposti
	Azioni di welfare inclusivo: avvio di progetti pilota.	Inserimento stabile di persone svantaggiate nel mercato del lavoro
		Sostegno e valorizzazione del ruolo della cooperazione sociale di tipo "b" degli strumenti di rendicontazione del valore sociale aggiunto di tale tipologia di impresa
		Sostegno all'inserimento lavorativo di lavoratrici e lavoratori "over quaranta "
		Incentivazione di contratti individuali di par- time lungo (oltre 20 ore)
		Azioni di sostegno al passaggio generazionale e all'invecchiamento attivo per i titolari di impresa di aziende piccole e macro
		Azioni consulenziali di sostegno/rafforzamento del lavoro indipendente in essere (esclusi professionisti iscritti ad Albi) anche nell'ottica della stabilizzazione occupazionale e dell'incremento dell'occupazione femminile in settori e attività ora a segregazione orizzontale.
	Interventi per favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro delle donne, sostenendone lo sviluppo della carriera	Azioni di conciliazione e condivisione, tra donna e uomo, dei tempi di vita e di lavoro
	Premiare la responsabilità sociale delle imprese	
	Interventi per favorire la creazione d'impresa	
<b>6. Politiche volte alla tutela del potere d'acquisto delle famiglie e al sostegno dei consumi</b>	Interventi per migliorare la qualità e la specializzazione della piccola distribuzione in territori disagiati	
	Sviluppo del commercio equo e solidale	

	Interventi di difesa dei consumatori	Predisposizione di un DDLR sulla tutela dei consumatori.
		Azioni per ridurre i percorsi di filiera, incentivando l'uso di prodotti di stagione e di prossimità
	Costituzione di un tavolo Regionale su Prezzi Tariffe Affitti e mutui che raccolga e completi i dati sulla situazione piemontese, provenienti dai Comitati Provinciali operanti presso le camere di commercio	
	<b>7. <i>Promozione del sistema fieristico piemontese</i></b>	
	<b>8. <i>Sviluppare il sistema agroalimentare e rurale piemontese come modello di competitività sul fronte della qualità e della sicurezza alimentare</i></b>	Attuazione delle misure pertinenti previste dal Programma di Sviluppo Rurale

- Azione Strategica : **b) Il miglioramento e la riqualificazione delle condizioni socio sanitarie della popolazione regionale, tutelando il diritto alla salute e promuovendo i diritti di cittadinanza**

<b><i>Obiettivi</i></b>	<b><i>Interventi</i></b>	<b><i>Impegni specifici delle parti contraenti</i></b>
<b>1. <i>Riqualificazione e sostenibilità finanziaria del sistema socio sanitario regionale</i></b>	Attuazione del nuovo Piano Socio Sanitario Regionale	
	Nuovi investimenti in strutture, ricerca e tecnologie	Protocollo d'intesa per la realizzazione della Città della Salute e della Scienza nell'area torinese e a Novara.
	Formazione permanente e orientamento alle professioni sanitarie; socio sanitarie e sociali; formazione degli operatori e regolarizzazione del mercato del lavoro in ambito socio sanitario	
	Integrazione e coordinamento dei servizi sanitari con i servizi socio assistenziali e armonizzazione territoriale dei Distretti e degli Enti Gestori Socio Assistenziali	Partecipazione attiva delle parti sociali ai profili e piani di salute (PEPS) e ai piani di zona (PdZ)

	Efficacia della prevenzione e promozione della salute e di adeguati stili di vita	
<b>2. Politiche sociali: un impegno per i diritti, la solidarietà, le pari opportunità</b>	Predisposizione del piano sociale	Definizione dei criteri di accesso e di contribuzione alla spesa per le prestazioni sociali
		Valorizzazione del ruolo e delle funzioni dei soggetti del terzo settore
	Equità delle prestazioni e sostegno alla non autosufficienza (anziani e non in condizioni certificate di inabilità irreversibile).	
		Incremento di servizi e di azioni dedicati alla popolazione anziana
	Incremento del fondo sociale e altri interventi per famiglie, minori, disabili	Attuazione delle linee programmatiche approvate con DGR 46 – 8204 dell’ 11/2/2008
	Riorganizzazione, potenziamento e sistematizzazione della rete dei servizi per la prima infanzia	Incremento del fondo per la realizzazione di nuove strutture dedicate all’infanzia e per il sostegno alla gestione e al costo delle rette
		Approvazione della LR “Norme in materia di servizi socio educativi per la prima infanzia”.
	Attuazione di interventi a favore della popolazione immigrata e della popolazione nomade	Approvazione del Piano Triennale integrato 2007 – 2009
	Istituzione, in accordo con la sanità, degli sportelli unici come previsto dal Piano SSR	
	Approvazione della LR “Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza”	
	Revisione LR 18/94 anche alla luce della nuova normativa sull’Impresa sociale	
<b>3. Politiche per il diritto alla casa: azioni nel settore dell’edilizia sociale</b>	Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012 attuato in tre bienni	Programmazione primo e secondo biennio di intervento
	Fondo di garanzia Programma Casa destinato ai giovani e agli acquirenti di alloggi autofinanziati compresi in programmi di edilizia agevolata	Individuazione delle procedure per l’erogazione dei fondi.
	Linee guida per il social housing	
	Programmi di riqualificazione	Individuazione delle aree oggetto

	urbana: programmi di recupero urbano e contratti di quartiere II e III	di recupero urbano e degli interventi di edilizia sociale e delle opere di urbanizzazione da ammettere a finanziamento
	Fondo sostegno all'affitto ai sensi della legge 431/1998	Ripartizione fondi statali e regionali ed erogazione finanziamenti ai Comuni
	Fondo sociale per la morosità incolpevole ai sensi della LR 46/1995	Ripartizione fondi regionali ed erogazione finanziamenti
	Accordi con Istituti di Credito per agevolare l'accesso ai mutui prima casa	
	Contributi a favore dei portatori di handicap per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (legge 13/1989)	Raccolta annuale delle domande di contributo ed erogazione finanziamenti
	Azioni di tutela a favore di promissari acquirenti di immobili coinvolti in fallimenti immobiliari	Tavoli di mediazione sociale con le parti interessate alla procedura concorsuale, Comuni e Istituti di Credito

Azione strategica : **c) Il miglioramento della qualità dell'ambiente e del territorio <sup>1</sup>dell'utilizzo delle risorse energetiche nonché lo sviluppo delle fonti energetiche alternative e delle attività ad esse propedeutiche.**

<i>Obiettivi</i>	<i>Interventi</i>	<i>Impegni specifici delle parti contraenti</i>
<b>1. Tutelare il governo del territorio per uno sviluppo sostenibile</b>	Aggiornamento della Legge Urbanistica Regionale	- Approvazione ddl 488 del 13.11.2007 "Legge della pianificazione per il governo del territorio", che tenga conto delle proposte emerse dalle Autonomie Locali e dalle Parti Sociali.
		Semplificazione delle procedure in relazione alle esigenze del sistema produttivo in termini di aree ecologicamente attrezzate
	Redazione dei nuovi strumenti per il governo del territorio	Redazione del nuovo Piano Territoriale regionale
		Redazione del primo Piano Paesaggistico regionale
	Ampliare la cultura della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi	Supporto formativo agli enti locali per la redazione degli studi di valutazione

<b>2. <i>Tutelare l'ambiente naturale</i></b>	Revisione del sistema delle aree protette	Approvazione ddl 228 "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"
<b>3. <i>Salvaguardare il territorio dagli inquinamenti e controllare l'ambiente</i></b>	Informazione su adempimenti e prescrizioni, semplificazione delle procedure, controlli più efficaci e coordinati, e con procedure omogenee	Relazione sullo stato dell'ambiente. Protocolli specifici con le Province e l'ARPA .
	Interventi di bonifica	Attuazione della programmazione nazionale e regionale in materia di bonifica dei siti inquinati nonché dei siti di preminente interesse pubblico ai fini della reindustrializzazione
	Interventi sulla qualità dell'aria	Approfondimento congiunto dei provvedimenti per il contenimento dell'inquinamento, inclusa la stima dell'impatto sulla competitività del sistema economico piemontese
	Interventi di promozione dei prodotti puliti e degli acquisti verdi	Approfondimento sul tema della promozione dei consumi e della produzione sostenibile attraverso l'eco – certificazione
	Interventi di riduzione e gestione dei rifiuti e aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti Revisione normativa per consentire di unificare il ciclo integrato dei rifiuti	Riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti e minimizzazione della produzione dei rifiuti attraverso accordi con la grande distribuzione organizzata  Modifica della legge regionale 24/02
	Interventi per il potenziamento delle funzioni di protezione civile regionale	Implementazione del documento sui rischi di incidenti rilevanti nei Piani Regolatori Comunali. Sottoscrizione di accordo con ATO e i gestori del servizio idrico integrato per assicurare la fornitura d'acqua potabile in situazioni di emergenza .
	Interventi per migliorare la sostenibilità ambientale energetica degli edifici	Applicazione del protocollo ITACA alle costruzioni di edilizia pubblica
<b>4. <i>Intervenire nei settore idrico, idrogeologico e idropotabile regionale</i></b>	Difesa idrogeologica	"Attivazione di interventi di manutenzione ordinaria ai fini del mantenimento delle migliori

		condizioni di deflusso e come strumento di prevenzione del rischio idrogeologico”
	Razionalizzazione e incremento dell'efficienza delle reti irrigue	Attuazione degli interventi del Piano di Sviluppo Irriguo anche a sostegno degli obiettivi di tutela quantitativa del Piano di Tutela delle Acque
	Completamento del disegno organizzativo degli ATO del servizio idrico integrato e delle relative gestioni	Miglioramento della qualità del servizio: attraverso il potenziamento degli strumenti di regolazione e controllo del sistema Regione – ATO Gestore e il sostegno economico e agevolazione dell'accesso al credito per l'attuazione dei piani di investimento, anche mediante la prestazione di garanzia fidejussoria regionale.
	Approfondimento e valutazione sull'efficacia e sugli effetti dei primi strumenti attuativi del Piano di Tutela delle Acque	Approfondimento congiunto dei provvedimenti inclusa la stima dell'impatto sulla competitività del sistema economico piemontese
	Valorizzazione e potenziamento della rete dei parchi fluviali e acquatici	Progetto Valle Po: realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione della fascia fluviale
	Perseguire l'uso plurimo e razionale della risorsa idrica	Verifica sotto gli aspetti tecnico, ambientale, economico, della fattibilità di nuovi invasi ad uso plurimo (potabile, irriguo, idroelettrico, difesa dalle piene).
	Promozione di campagne di sensibilizzazione, informazione educazione sull'uso razionale delle risorse idriche	Attivazione del Forum delle risorse idriche previsto dal Piano regionale di tutela delle acque. Condivisione di strumenti customer satisfaction
<b>5. Varare una nuova politica regionale per l'energia</b>	Risparmiare energia attraverso interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente	Sviluppo e valutazione della normativa avanzata in tema di rendimento energetico nell'edilizia. Approfondimento congiunto dei provvedimenti inclusa la stima dell'impatto sulla competitività del sistema economico piemontese
	Migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle fonti fossili e produrre più energia da fonti rinnovabili: favorire le imprese	Sostegno finanziario e incentivi per impianti energetici da fonti rinnovabili per l'edilizia privata, pubblica e per scopi produttivi;

	che producono tecnologie e beni strumentali per lo sfruttamento di energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.	sostegno finanziario e incentivi per lo sviluppo della cogenerazione, del teleriscaldamento e di altre tecnologie per l'efficienza energetica; sostegno finanziario a imprese che producono beni strumentali nei settori delle rinnovabili e dell'efficienza energetica.
	Integrare le azioni in campo energetico con le altre politiche regionali di settore (trasporti, produzione merci)	Aggiornamento del Piano Energetico ambientale coerente oltre che con i piani di mobilità sostenibili, con il Piano di Sviluppo Rurale e i progetti di valorizzazione delle aree montane, con le necessità di sviluppo e di approvvigionamento energetico delle imprese piemontesi, con superamento degli obiettivi di sola sussistenza energetica, per arrivare ad un mercato energetico con molteplici attori e dunque più concorrenziale
	Promuovere azioni di sensibilizzazione, informazione, educazione sui temi dell'uso razionale delle risorse energetiche	
<b>6. Creare “ sistema” tra beni e attività culturali, beni e servizi ambientali, attività e ambiente rurale e turismo, ai fini della valorizzazione integrata del territorio.</b>		
<b>7. Sviluppare il sistema agroalimentare e rurale piemontese come modello di sostenibilità ambientale</b>	Attuazione delle misure pertinenti previste dal Programma di Sviluppo Rurale	

- Azione strategica : **d) Il miglioramento della gestione e lo sviluppo delle reti e infrastrutture**

<i>Obiettivi</i>	<i>Interventi</i>	<i>Impegni specifici delle parti contraenti</i>
<b>1. Potenziare i collegamenti ferroviari</b>	Corridoio 5 – Linea AV/AC Torino – Lyone	Valorizzare il percorso democratico e partecipativo delle popolazioni interessate
	Corridoio 24 – Genova – Rotterdam: Tratta AV/AC Milano – Genova (Terzo Valico dei Giovi)	
	Corridoio 5 e 24 – Nodo di Novara	
	Nodo di Torino, rete regionale e area metropolitana	
	Realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitan (SFM)	
	Valorizzazione, adeguamento e messa in sicurezza della rete regionale	
<b>2. Potenziare i sistemi stradali e autostradali</b>	Pedemontana Piemontese	
	Viabilità Est di Torino	
	Sicurezza della rete stradale	
<b>3. Potenziare i sistemi urbani</b>	La Metropolitana di Torino linea 1 (prolungamento sud e ovest) Asse di Corso Marche	
<b>4. Potenziare e rilanciare il servizio di trasporto pubblico locale</b>	Gestione intermodale della mobilità basata su integrazione di più sistemi di trasporto pubblico	
	Potenziamento e riorganizzazione dei servizi	
	Miglioramento della qualità dei servizi (pulizia, affidabilità, puntualità,...)	Definizione della carta dei servizi
	Interventi di Innovazione tecnologica: Biglietto Integrato Piemonte (BIP)	
<b>5. Sviluppare il sistema logistico piemontese</b>	Attuazione l.r.8/2008 a partire dai tre poli principali (SITO, CIM e AL)	
<b>6. Realizzare gli interventi compresi nei Contratti di Programma</b>	Raddoppio linea Fossano – Cuneo	
	Potenziamento Chivasso – Ivrea – Aosta	Attuazione APQ interregionale sottoscritto il 10.4.2008 fra Regioni Valle d’Aosta e Piemonte. Ministero Infrastrutture e RFI

	Potenziamento Torino – Pinerolo	
	Adeguamento e messa in sicurezza della rete regionale	
<b>7. Sviluppare il sistema aeroportuale regionale</b>	Adeguamento servizio aereo per il rilancio del polo torinese (integrazione Caselle, Levaldigi e hub di Malpensa)	
	Sviluppo degli aeroporti minori	
<b>8. Sviluppare le reti immateriali</b>	Azioni contro il divario digitale	
	Il digitale terrestre	Piemonte prima Regione digitale italiana in accordo con il Ministero delle telecomunicazioni
	Piano Regionale di Infomobilità	Approvare il piano e attuarne le specifiche azioni
<b>9. Potenziare e razionalizzare la Rete elettrica di Trasmissione Nazionale</b>	<p>Realizzare gli interventi strategici previsti nell'Accordo Programmatico del 27 febbraio 2008 tra Regione Piemonte e Terna S.p.A.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-nuovo elettrodotto a 380 KV Trino-Lacchiarella;</li> <li>-nuovo elettrodotto Piossasco – Grand’Ile in corrente continua e in cavo interrato</li> <li>-riclassamento a 380 KV dell’attuale elettrodotto a 220 KV Casanova-Vignole Borbera</li> <li>-ricostruzione e potenziamento della rete a 220 KV in cavo della Città di Torino</li> <li>-razionalizzazione della rete a 220KV area intorno a Torino</li> <li>-nuovo elettrodotto a 132KV Magliano Alpi-Fossano</li> <li>-razionalizzazione della rete a 132 KV dell’area a Nord Ovest di Torino (Valli Orco e Lanzo)</li> </ul>	Promozione di accordi con i soggetti territorialmente interessati per l’ottimizzazione degli interventi sia in termini di capacità, sia di compatibilità ambientale – territoriale.
<b>10. Proporre azioni di concertazione sulle politiche tariffarie e sui costi dei servizi di trasporto</b>	Costituire un tavolo regionale rappresentativo degli operatori e dei gestori delle infrastrutture collegate, e delle parti sociali con	

	l'obiettivo di proporre misure condivise ai tavoli nazionali.	
--	---	--

Azione strategica: e) **Il miglioramento della governance sul territorio regionale, riformando e semplificando la pubblica amministrazione**

<b>Obiettivi</b>	<b>Interventi</b>	<b>Impegni specifici delle parti contraenti</b>
<b>1. Realizzare un'amministrazione pubblica più efficiente</b>	Riorganizzazione delle direzioni e dei settori della struttura regionale	Approvazione DDL 386 del 20/03/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale" e PDCR 300.
	Riduzione e contenimento dei costi delle attività riconducibili alla sfera pubblica	
	Snellimento di procedure e procedimenti amministrativi e legislativi: quali, ad esempio, lo sportello unico per le imprese per renderlo più adeguato alle realtà comunali piemontesi; collaborazione con gli Enti locali per individuare i procedimenti ai quali applicare gli strumenti di semplificazione Dia e silenzio-assenso.	Impegno a far ridurre gli adempimenti, non strettamente necessari, a carico dei cittadini e delle imprese
	Fornitura degli strumenti conoscitivi agli enti locali per la formazione di database cartografici e informativi aggiornati e condivisi e per la redazione degli strumenti di pianificazione	Redazione della nuova cartografia tecnica regionale e costruzione del sistema informativo condiviso.
<b>2. Garantire l'esercizio delle funzioni amministrative sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, promuovendo opportune forme associative tra gli enti locali e individuando</b>	Promozione di una cultura amministrativa orientata al risultato	Redazione del Bilancio Sociale; redazione del Piano di Valutazione della Programmazione Unitaria regionale 2007 – 2013 (PdV)

<i>funzioni per le quali è necessario l'esercizio unitario</i>		
	Completamento del decentramento amministrativo	Superamento dell'eccessivo spezzettamento dei procedimenti e delle relative responsabilità; incremento dell'utilizzo dei gruppi di lavoro interdisciplinari e delle Conferenze di Pianificazione.
		Introduzione di elementi di semplificazione(es. soppressione di funzioni e compiti divenuti superflui; eliminazione di adempimenti e modifica dei procedimenti; razionalizzazione degli organi collegiali)
		Maggiore diffusione dell'utilizzo della Conferenza dei Servizi e delle Convenzioni tra PP.AA.

- Azione strategica : f) **L'attuazione del federalismo amministrativo e fiscale.**

<i>Obiettivi</i>	<i>Interventi</i>	<i>Impegni specifici delle parti contraenti</i>
<b>1. Contribuire alla completa attuazione del Titolo V della Costituzione e alla realizzazione del federalismo amministrativo e fiscale</b>	Definizione di funzioni e di competenze dei singoli livelli di governo	Attuazione dell'art. 116, 3 <sup>c</sup> . Costituzione per il riconoscimento di un'autonomia differenziata della Regione Piemonte.
<b>2. Rendere più equo ed efficiente il sistema fiscale regionale</b>	Progressiva attuazione del principio di progressività all'addizionale regionale IRPEF entro il 2010	A partire dal 2008 esenzione della aliquota regionale dello 0,5% su tutti i redditi fino a 15.000 Euro. A partire dal 2009 riduzione dello 0,2% dell'addizionale applicata sui redditi da 15.001 a Euro 22.000 . Nel corso del 2009 verrà attivato un confronto per acquisire una reale progressività dell'aliquota e anche in relazione all'avanzamento del federalismo fiscale si

		definirà una ulteriore rimodulazione delle fasce per scaglioni di reddito e/o detrazioni per lavoro dipendente e pensionati.
<b>3. Favorire modalità omogenee nella compartecipazione dei cittadini ad alcune prestazioni sociali</b>	Predisposizione di linee di indirizzo regionali, sull'applicazione della tariffazione sociale e sull'utilizzo dell' <sup>2</sup> ISEE	

### V<sup>^</sup> - Il quadro previsionale della spesa regionale 2008 – 2010

Il quadro tendenziale di finanza regionale per il triennio 2008/2010 è stato predisposto, in occasione dell'approvazione del Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2008, sulla base della legislazione vigente, nazionale e regionale, in relazione all'evoluzione attesa delle politiche avviate con l' VIII legislatura regionale e agli impegni sottoscritti tra Regioni e Governo per il controllo delle dinamiche di spesa di alcuni settori cruciali, tra i quali la sanità.

Azioni strategiche	Anno	Risorse regionali	Risorse statali	Risorse Comuni tarie	Altre risorse attivate dalle politiche regionali	Totale
Migliorare la competitività del sistema regionale	2008	375.594.432	142.348.473	84.860.652	0	602.803.558
	2009	214.825.358	101.934.633	86.202.604	0	402.962.595
	2010	215.350.697	103.552.517	87.571.393	0	406.474.607
<b>TOTALE</b>		<b>805.770.487</b>	<b>347.835.623</b>	<b>258.634.649</b>	<b>0</b>	<b>1.412.240.760</b>
<b>FAS 2007 – 2013</b>						<b>156.800.000</b>
Migliorare le condizioni socio sanitarie della popolazione regionale	2008	8.011.128.011	159.234.493	0	0	8.170.362.504
	2009	8.097.860.555	159.234.493	0	0	8.257.095.048
	2010	8.296.473.532	159.234.493	0	0	8.455.708.026
<b>TOTALE</b>		<b>24.405.462.098</b>	<b>477.703.479</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.883.165.578</b>
<b>FAS 2007 - 2013</b>						<b>78.400.000</b>
Migliorare la qualità dell'ambiente e l'utilizzo delle risorse energetiche	2008	130.641.216	140.100.093	46.692.130	0	317.433.440
	2009	139.870.787	33.177.940	20.985.972	0	194.034.699
	2010	124.724.428	25.840.078	21.285.692	0	171.850.199
<b>TOTALE</b>		<b>395.236.431</b>	<b>199.118.111</b>	<b>88.963.794</b>	<b>0</b>	<b>683.318.338</b>
<b>FAS 2007 – 2013</b>						<b>220.500.000</b>
Migliorare la gestione e lo sviluppo delle reti e infrastrutture	2008	1.370.565.340	3.475.489.324	92.677.130	3.172.866.903	8.111.598.698
	2009	1.358.471.451	3.396.320.787	91.246.972	3.170.095.761	8.016.134.973
	2010	952.355.542	3.369.873.096	92.318.692	3.169.935.000	7.584.482.331
<b>TOTALE</b>		<b>3.681.392.333</b>	<b>10.241.683.207</b>	<b>276.242.794</b>	<b>9.512.897.664</b>	<b>23.712.216.002</b>
<b>FAS 2007 – 2013</b>						<b>524.300.000</b>
Migliorare la governance sul territorio regionale	2008	244.108.448	7.669.054	0	1.009.352	252.786.854
	2009	247.141.709	9.615.072	0	4.037.408	260.794.189
	2010	212.376.603	9.426.585	0	5.046.760	226.849.948
<b>TOTALE</b>		<b>703.626.760</b>	<b>26.710.711</b>	<b>0</b>	<b>10.093.520</b>	<b>740.430.991</b>
<b>FAS 2007 – 2013</b>						<b>20.000.000</b>

Le suddette previsioni, sia pure con il deciso controllo del volume della spesa praticato nel 2008, così come richiesto dai vincoli finanziari internazionali assunti dal Paese, erano coerenti con gli impegni assunti all'inizio della legislatura per rendere più efficace l'azione dell'ente, alleggerendo il peso della sua amministrazione, per dare maggior impulso alle politiche descritte nelle pagine che precedono e

alle priorità ivi individuate. (accrescere la competitività del sistema regionale, porre rimedio al disagio sociale, rimuovere gli ostacoli nella realizzazione delle infrastrutture materiali, promuovere maggiore uguaglianza delle possibilità, perseguire l'efficienza energetica e sviluppare le fonti rinnovabili).

L'avvio del percorso, già tracciato dalla Legge Finanziaria del 2007 per avvicinare il Patto di Stabilità Interno alle regole previste dal Patto Europeo anche per le Regioni, trovava riscontro e formulazione nelle regole contenute nel DDL sul federalismo fiscale, presentato al Parlamento a fine settembre 2007.

La rapida evoluzione negativa dello stato dell'economia, nazionale e regionale, avvenuta nel corso degli ultimi mesi e la manovra finanziaria del Governo, anticipata a giugno 2008 con un pesante intervento sul bilancio nazionale e prima che il Documento di Programmazione Economico Finanziaria sia presentato e approvato dal Parlamento, suggeriscono la necessità di una revisione significativa del quadro di riferimento economico finanziario della Regione per il prossimo triennio.

Il nuovo quadro programmatico, da definire nelle cifre con il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale che sarà presentato al Consiglio regionale con la proposta di bilancio regionale 2009 – 2011, non potrà non tener conto delle misure contenute nella manovra governativa, che impattano sulle Regioni, mettendole fortemente in difficoltà nei confronti del territorio:

- il contenimento della spesa per oltre 35 miliardi di euro, contabilizzato, nel triennio 2009 – 2011 per quasi la metà a carico delle poste in conto capitale del bilancio dello Stato mette in discussione uno dei punti di forza delle politiche per il rilancio dell'economia; inoltre, la manovra sui Fondi per le Aree Sottoutilizzate, rischia di pregiudicare investimenti sui quali le Regioni hanno già impostato la loro programmazione;
- l'invarianza - e per alcuni anni addirittura l'aumento - della pressione fiscale è l'effetto degli inasprimenti fiscali decisi a carico di alcuni settori, che non si riversano che in modo marginale in alleggerimenti per i redditi più bassi con il rischio di effetti controproducenti in quanto i maggiori costi delle imprese gravate dall'aggravio fiscale verranno presumibilmente scaricati sui prezzi che utenti e consumatori dovranno pagare;
- il mancato finanziamento per 434 milioni di Euro dei ticket sulla diagnostica – che per la Regione Piemonte si traduce in un minore introito di oltre 30 milioni di Euro – la grave sottostima del fondo Sanitario per il 2010 e 2011 valutato in oltre 7 miliardi di Euro – che inciderà anch'esso sul bilancio regionale piemontese per circa 500 milioni di Euro, il probabile mancato finanziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, lasciando senza risorse, tra l'altro, il vaccino HPV, e il rafforzamento dell'assistenza domiciliare, sono interventi che produrranno significative difficoltà nello svolgimento delle funzioni sanitarie e la necessità di destinare a queste ultime risorse di provenienza regionale.
- il taglio del fondo sulle Comunità Montane;
- la riduzione del tetto della spesa regionale per il 2009 dello 0,6% rispetto all'obiettivo programmatico 2008, per effetto delle nuove regole richieste per il concorso delle Regioni agli obiettivi internazionali di finanza pubblica: entro tale limite dovranno essere ricompresi gli investimenti strutturali e sul capitale umano da finanziare con i fondi europei, la cui nuova generazione segna un avvio consistente proprio in tale anno, nonché i fondi FAS. La perdita di capacità di spesa dovuta a tale misura da parte della Regione Piemonte, in termini solo monetari non considerando quindi il fattore inflattivo, è di oltre 20 milioni di Euro rispetto al 2008.

A fronte di quanto sopra e considerato il fabbisogno tendenziale di spesa per il nuovo triennio, i limiti all'operatività dell'Ente in termine di minori risorse finanziarie spendibili, sono stimabili, già nel 2009, in circa 1,5 miliardi di Euro.

-----

Il presente Patto rappresenta un accordo quadro che, nel definire principi generali, metodologie e impegni delle parti, si configura come un accordo "aperto" attraverso il quale potranno essere approvati tra le parti intese e protocolli specifici, o riguardanti temi di carattere trasversale – come quello della sicurezza, del bilancio ambientale, - che verranno via via a far parte integrante del Patto, qualificandolo e arricchendolo nel merito al fine di assicurarne la costante coerenza con i fabbisogni della società e dell'economia regionale.

Il contenuto del presente Patto è coerente con le linee regionali di intervento della Regione Piemonte e con le priorità del Quadro Strategico Nazionale e corrisponde ai criteri e alle regole generali della politica regionale unitaria (fondi strutturali comunitari e fondi per la politica di coesione nazionale). Riguardando, in particolare, l'applicazione del principio di partenariato istituzionale, costituisce allegato al Documento Unico di Programmazione della Regione Piemonte.

#### **VI ^ – Il periodo di validità del Patto**

Il periodo di validità del Patto coincide con la durata della VIII Legislatura Regionale. Le parti contraenti potranno, di comune accordo, procedere all'aggiornamento del Patto sulla base di eventuali mutamenti nel contesto di riferimento (evoluzione dello scenario istituzionale, economico, occupazionale e sociale) al fine di assicurarne la costante coerenza con i fabbisogni della società e dell'economia regionale.


Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, li 13 OTT. 2008

Regione Piemonte



CGIL Piemonte

 REGIONALE PIEMONTE  
Arrotto 10152 TORINO

CISL Piemonte

**C.I.S.L.**  
UNIONE REGIONALE PIEMONTESE  
Via Sant'Anselmo  
10152 TORINO  
Tel. 011 650.42.97 - Fax 011 650.45.31  


UIL Piemonte

**UIL PIEMONTE**  
Via Bologna  
10152 TORINO  

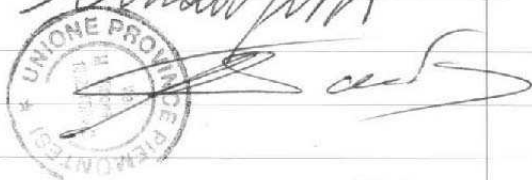

UGL Piemonte

ARMANDO MURELLA  
SECRETARIO  
Associazione Nazionale Comuni Italiani  
**ANCI**  



ANCI

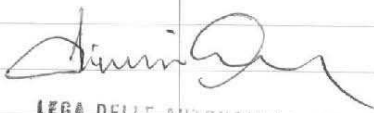
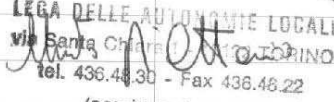
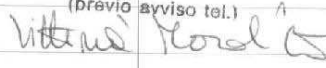



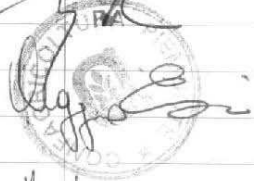



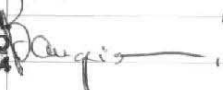
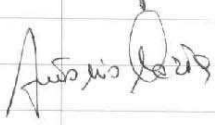
ASSOCIAZIONE REGIONALE DEL PIEMONTE

UPP

  
UNIONE PROVINCE  
PIEMONTESE

UNCEM

**UNCEM**  
DELEGAZIONE REGIONALE  
PIEMONTESE  


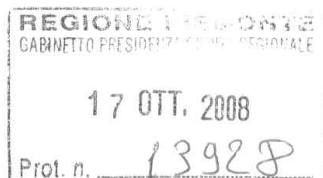
A.N.P.C.I.	
Lega Regionale delle Autonomie Locali	LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI Via Santa Chiara 10 TORINO tel. 436.48.30 - Fax 436.48.22 (previo avviso tel.) 
Unione C.C.I.A.A. Piemonte	
Confindustria	 CONFINDUSTRIA PIEMONTE Corso Vittorio Emanuele II, 103 10128 TORINO 
Confapi	
Confagricoltura	
C.I.A.	 
Coldiretti	
C.N.A.	CNA PIEMONTE Confederazione Nazionale Artigiani e Piccole e Medie Imprese Via F.lli Rosselli 10121 TORINO 
Confartigianato	Confartigianato IMPRESE PIEMONTE (Il Presidente)
CasArtigiani	ARTIGIANATO PIEMONTE C.A.S.A. Via S. Teresa n. 19 - 10121 TORINO Tel. 011 564 8811 - Fax 011 562 9054 
Confesercenti	CONFESERCENTI PIEMONTE 10122 TORINO - Tel. 011.52.201 Corso Principe Eugenio 7/D-F 





**COLDIRETTI  
PIEMONTE**

Torino, 16 ottobre 2008  
Prot. n. 1424/3 GF/pm  
Oggetto: Patto per lo  
Sviluppo sostenibile del  
Piemonte



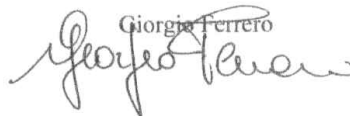
Gentile Presidente,

siamo a Lei con la presente a comunicarLe che la nostra mancata presenza alla sottoscrizione del Patto per lo Sviluppo sostenibile del Piemonte, avvenuta lunedì 13 ottobre u.sc., è maturata dalla nostra necessità di ulteriormente approfondire l'impatto su alcuni territori provinciali della parte relativa al "Miglioramento e lo sviluppo delle reti ed infrastrutture" con particolare riferimento alla necessità di tutelare il suolo agricolo rispetto al posizionamento di alcune infrastrutture citate.

Nel comunicarLe quanto sopra, ci preme riferirLe che al di là della sottoscrizione, resta confermata la nostra disponibilità a partecipare ad azioni che salvaguardando quanto evidenziato, possano contribuire ad una forte sinergia tra tutte le forze economiche e le istituzioni.

Ci rendiamo pertanto disponibili a confronti tematici che possano verderci attori di ulteriori formulazioni od atti nell'interesse economico-sociale del nostro Piemonte.

Cordiali saluti.

Giorgia Ferrero  


**On.le Mercedes BRESSO**  
Presidente  
**GIUNTA REGIONALE del PIEMONTE**  
P.zza Castello, 165  
**TORINO**